



**La guida all'igiene delle mani pubblicata da SF2H nella loro prestigiosa rivista francese sull'igiene negli ospedali<sup>1</sup> mette in evidenza i rischi generati dai dispositivi elettrici per l'asciugatura delle mani**

***La guida consiglia l'utilizzo di asciugamani in carta monouso come metodo più efficace per asciugare le mani e ridurre al minimo la diffusione di microrganismi***

*Bruxelles, Belgio, 29 agosto 2018* – La nuova guida sull'igiene delle mani pubblicata dalla società francese per l'igiene ospedaliera, [SF2H](#), sconsiglia fortemente l'uso di dispositivi elettrici per l'asciugatura delle mani nei bagni degli ospedali e consiglia invece l'utilizzo di asciugamani di carta monouso come metodo più efficace di asciugare le mani e ridurre al minimo la diffusione di microrganismi in seguito all'utilizzo del bagno.

Publicato dalla società leader francese per il settore sanitario, lo studio di recente presentazione di SF2H - [Hand hygiene and care – choice of products and how to use and promote them](#) – costituisce la prima nuova guida in molti anni sull'igiene delle mani. Lo studio riconosce che una buona igiene delle mani tra i professionisti del settore sanitario è fondamentale nella prevenzione di infezioni e nell'evitare la trasmissione di microrganismi in un ambiente di cure sanitarie. La relazione è stata verificata da 25 esperti nel controllo delle infezioni e microbiologia e verrà ampiamente diffusa dai promotori di un'igiene ottimale per la riduzione della diffusione di microrganismi.

In materia di asciugatura delle mani, la relazione cita la letteratura più recente in materia analizzata da SF2H, inclusi diversi studi condotti dal professor Mark Wilcox MD, esperto microbiologo presso i Leeds Teaching Hospitals e l'Università di Leeds, nel Regno Unito e da Keith Redway dell'Università di Westminster. Questi studi hanno dimostrato che i dispositivi elettrici per l'asciugatura delle mani contaminano con batteri e virus sia l'aria sia le superfici all'interno dei bagni. <sup>i, ii, iii, iv</sup>

Parlando della nuova guida, il prof. Frédéric Barbut de l'hôpital Saint-Antoine AP-HP, ha affermato *“Questa nuova guida SF2H rispecchia i risultati delle ultime ricerche in materia di igiene delle mani ed è volta a integrare le raccomandazioni pubblicate nel 2009. In risposta a una domanda frequente da parte degli igienisti e alla luce dei recenti studi pubblicati, gli autori della guida sconsigliano l'utilizzo degli asciugatori ad aria calda negli ambienti ospedalieri a causa della contaminazione batterica e virale di aria e superfici.”*

SF2H, la società francese per l'igiene ospedaliera, è membro della rete europea per la promozione della prevenzione di infezioni per la sicurezza dei pazienti e della federazione internazionale per il controllo delle infezioni (IFIC). È composta da professionisti attivi nel settore della promozione dell'igiene nel settore sanitario e della sicurezza e della qualità delle cure, della prevenzione delle epidemie e della lotta contro le infezioni associate agli ambienti sanitari. SF2H si occupa inoltre della valutazione della sensibilizzazione rispetto a salute e sicurezza e del riconoscimento e della gestione dei rischi associati alle infezioni nel settore delle cure sanitarie.

---

<sup>1</sup> Volume XXVI - N° 1 - marzo 2018



“L’ultima guida SF2H offre chiare informazioni per i professionisti del settore sanitario di tutta la Francia e oltre,” spiega Fanis Papakostas, presidente di ETS. “Siamo molto lieti che la ricerca dei metodi ottimali di asciugatura delle mani condotta dalle Università di Leeds e Westminster negli ultimi anni sia stata d’aiuto nella redazione di questa guida. I risultati di questi studi hanno implicazioni importanti per la scelta del metodo di asciugatura delle mani nei bagni degli ospedali, dove la limitazione della diffusione di microrganismi è di fondamentale importanza a causa della maggiore predisposizione dei pazienti alle infezioni e alla maggiore prevalenza di patogeni potenziali e/o resistenti alle sostanze antimicrobiche.

*Fine*

**Contatti editoriali:  
duomedia**

Riet Delsin | tel. +32 2 560 21 50 | [riet.d@duomedia.com](mailto:riet.d@duomedia.com)

**ETS**

Fanis Papakostas | tel. + 49 15 20 27 79 147 | [fanis.papakostas2@gmail.com](mailto:fanis.papakostas2@gmail.com)

**Profilo di ETS**

ETS è l’associazione europea dei produttori di carta tissue. I membri di ETS rappresentano la maggioranza dei produttori di carta tissue in tutta Europa e circa il 90% della produzione totale europea di carta tissue. ETS è stata fondata nel 1971 e ha sede a Bruxelles. Per ulteriori informazioni, visitare il sito [www.europeantissue.com](http://www.europeantissue.com).

---

<sup>i</sup> **Microbiological comparison of hand drying methods: the potential for contamination of the environment, user and bystander.** E.L. Best, P. Parnell, M.H. Wilcox 1,2 – Microbiology Department, Old Medical School, Leeds General Infirmary, Leeds Teaching Hospitals NHS Trust<sup>1</sup> & University of Leeds,<sup>2</sup> Leeds LS1 3EX, UK. *Journal Hospital Infection* 2014;88:199-206.

<sup>ii</sup> **“Comparison of different hand-drying methods: the potential for airborne microbe dispersal and contamination”** di Keith Redway (*Department of Biomedical Sciences, Faculty of Science and Technology, University of Westminster, London, UK*) e E.L. Best (*Microbiology Department, Old Medical School, Leeds General Infirmary, Leeds Teaching Hospitals NHS Trust, Leeds UK*). *Journal Hospital Infection* 2015;89:215-217.

<sup>iii</sup> **Evaluation of the potential for virus dispersal during hand drying: a comparison of three methods** P.T. Kimmitt and K.F. Redway. Department of Biomedical Sciences, Faculty of Science and Technology, University of Westminster, London, UK. *Journal of Applied Microbiology* 120, 478--486 © 2015 The Society for Applied Microbiology

<sup>iv</sup> **Pilot study to determine whether microbial contamination levels in hospital washrooms are associated with hand-drying method** M.H. Wilcox, E.L. Best, P. Parnell Microbiology, Leeds Teaching Hospitals NHS Trust & University of Leeds, Leeds, UK *Journal of Hospital Infection* 2017; 97 200-203.